



Lezione 4

Lezione 4



Coesione

Coesione

Coesione

Definizioni di coesione:

- «La *coesione* testuale [...] è una proprietà intrinseca dei testi che è rintracciabile in tutti quei mezzi linguistici che connettono gli enunciati e le parti di un testo.» (Conte 1991, 26).
- «La *coesione* di un testo è la proprietà che si manifesta precipuamente nella forma di un sistema di reti di collegamenti linguistici tra le frasi, che indicano dipendenze e sintonie interpretative di particolari forme rispetto al co-testo. Essa è il rispecchiamento della coerenza del testo» (Ferrari 2011, 222)

(Coesione)

«La *coesione* di un testo è la proprietà che si manifesta precipuamente nella forma di un sistema di reti di collegamenti linguistici tra le frasi, che indicano dipendenze e sintonie interpretative di particolari forme rispetto al co-testo. Essa è il rispecchiamento della coerenza del testo.

I collegamenti che attraversano il testo vanno considerati come indicatori di coerenza, non come suoi segnali necessari e certi. Pur rispecchiando la coerenza semantica del testo, tali collegamenti non ne sono cioè né una condizione sufficiente né una condizione necessaria. [...]

Affinché [...] i dispositivi di coesione, siano davvero indicativi della coerenza del testo, non basta che essi trovino nel co-testo un elemento che sia compatibile con le loro proprietà grammaticali; occorre ancora che il mondo testuale che il testo sta costruendo metta a disposizione un referente adeguato. » (Ferrari 2011, 222)

Coesione

Morfologici, sintattici, lessicali,
testuali e pragmatici

Strumenti linguistici che realizzano la coesione nei testi:

- Coesivi:
 - elementi fòrici (anafore e catafore)
 - Accordo verbale
 - Accordo tra pronomi e sintagma nominale, tra aggettivi e sostantivi di riferimento
 - Rispetto della *consecutio temporum*
 - Segnali discorsivi
- Connettivi:
 - l'insieme di forme linguistiche invariabili che segnalano la presenza di relazioni logiche

Elementi forici (anafora e catafora)

- Anafora secondo (Huang 2000):

“Anaphora can be defined as a relation between two linguistic elements, in which the interpretation of one (called an anaphor) is in some way determined by the interpretation of the other (called an antecedent). It can be intrasentential, that is, when the anaphor and its antecedent occur within a single sentence. It can also be discorsal, that is, when the anaphor and its antecedent cross sentence boundaries.”

Elementi forici (anafora e catafora)

COSA SONO E PERCHÉ VENGONO UTILIZZATE

- In letteratura (linguistica) si fa principalmente riferimento al termine *anafora* (usato come iperonimo per gli *elementi forici*).
- (Conte 1991), definisce come anaforiche le espressioni «con le quali si fa riferimento a una entità alla quale si è già fatto riferimento con un antecedente nel co-testo precedente [...]». Con espressioni appartenenti a categorie differenti come pronomi, sintagmi definiti, dimostrativi, si può costruire una *catena anaforica* attraverso la quale lo stesso referente viene continuamente attivato. Le anafore funzionano come *segnali di continuità* che danno all'interprete l'istruzione di reidentificare un referente che precedentemente è già stato introdotto nel testo »
- «Qualsiasi espressione linguistica la cui interpretazione semantica e/o referenziale dipenda da un elemento – parola, sintagma o segmento – del co-testo precedente, elemento detto antecedente» (Korzen

Elementi forici (anafora e catafora)

Come si manifestano in un testo (dalla definizione del manuale)

- «Meccanismo di riferimento coreferenziale che si attua attraverso strumenti di ripetizione o sostituzione pronominale, al referente introdotto in precedenza nel cotesto. [...] Se il riferimento è anticipato rispetto al referente si ha la catafora.» (Rossi e Ruggiano 2013, 385)
- Anafora: «Non credo a *Babbo Natale*_i perché non *l*_i'ho mai visto»
- Catafora: «Non *gli*_i sono mai piaciuto, a *Giuseppe*_i»

Elementi forici (anafora e catafora)

Elementi forici che sostituiscono/riprendono coreferenzialmente:

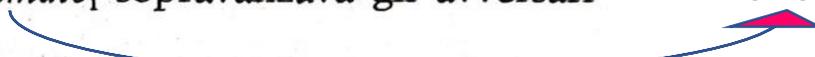
- pro-forme in sostituzione di un nome pieno (pronomi personali, dimostrativi, riflessivi, possessivi, distributivi, relativi).
- Pro-forme verbali, che sostituiscono un verbo
 - Giusi sa usare_i il computer mentre sua sorella non lo sa fare_i
- pro-forme frasali, che sostituiscono un'intera frase
 - Ha promesso [di portarla alle giostre domani]_i, ma lei non ci_i crede
- Incapsulatori: parole generali (*circostanza, fatto, evento*)
 - [Ieri c'è stato un nubifragio]_i. L'evento_i ha provocato molti danni
- copie, ossia ripetizione
 - Il gatto_i è un animale indipendente; il gatto_i, infatti, non chiede mai il permesso a nessuno prima di fare qualcosa.
- quasi-copie (sinonimi, iperonimi, iponimi)
 - I suoi figli_i sono estremamente educati. Saper educare bene la propria prole_i è un merito non da poco.
- Anafora nulla, ellissi, pro-forma \emptyset
 - Lui è partito_i in macchina, io (sono partito=sottointeso = \emptyset) in treno

Elementi forici (anafora e catafora)

«Una volta che un referente testuale è attivato nel discorso è possibile fare riferimento ad esso sia attraverso una nuova descrizione definita, sia attraverso un elemento linguistico che funziona come segnale di rinvio alle menzioni precedenti. Le lingue possiedono mezzi specifici per istituire legami anaforici [...]. Un mezzo diffuso è quello delle pro-forme.» (Andorno 2003, 49)

- (42) a) *Il cavallo bianco_i* era in testa. *Lo_i* vedevamo sopravanzare gli avversari di almeno una lunghezza.
b) *Il cavallo bianco_i* era in testa. *L'animale_i* sopravanzava gli avversari di almeno una lunghezza.
- (43) a) Il cavallo bianco *superò con agilità il primo ostacolo_i*, mentre gli avversari *lo fecero_i* con difficoltà.
b) Il cavallo bianco *superò con agilità il primo ostacolo_i*, mentre gli altri ebbero molta difficoltà nella *prova_i*.
- (44) a) Carla ha una borsa *gialla_i* / *con la tracolla_i* e anche Anna ne ha una *così / simile*.
b) Carla ha una borsa *gialla_i* / *con la tracolla_i* e anche Anna ne ha una *dello stesso tipo_i*.
- (45) a) *Il trattato di pace è stato firmato_i*. *Lo_i* riportano in prima pagina tutti i giornali.
b) *Il trattato di pace è stato firmato_i*. *La notizia_i* è riportata in prima pagina.

Legame
anaforico



Altri esempi di
elementi forici



(Andorno 2003, 49)

Elementi forici (anafora e catafora)

- Mantenimento della coesione → dovuto al rispetto della catena forica, a sua volta basata sulla Coreferenza → rinvio ad uno stesso referente

Il manuale ci riporta un esempio dalla letteratura.

Esempio da Il fu Mattia Pascal

Sagace e avventuroso, mio padre non ebbe mai pe' suoi commerci stabile sede: sempre in giro con quel suo trabaccolo, dove trovava meglio e più opportunamente comprava e subito rivendeva mercanzie d'ogni genere; e perchè non fosse tentato a imprese troppo grandi e rischiose, investiva a mano a mano i guadagni in terre e case, qui, nel proprio paesello, dove presto forse contava di riposarsi negli agi faticosamente acquistati, contento e in pace tra la moglie e i figliuoli.

Così acquistò prima la terra delle *Due Riviere*, ricca di olivi e di gelsi, poi il podere della *Stia*, anch'esso riccamente beneficato e con una bella sorgiva d'acqua, che fu presa quindi per il molino; poi tutta la poggiate dello *Sperone*, ch'era il miglior vigneto della nostra contrada, e infine *San Rocchino*, ove edificò una villa deliziosa. In paese, oltre alla casa in cui abitavamo, acquistò due altre case e tutto quell'isolato, ora ridotto e acconciato ad arsenale.

La sua morte quasi improvvisa fu la nostra rovina. Mia madre, inetta al governo dell'eredità, dovette affidarlo a uno che, per aver ricevuto tanti benefici da mio padre fino a cangiar di stato, stimò dovesse sentir l'obbligo di almeno un po' di gratitudine, la quale, oltre lo zelo e l'onestà, non gli sarebbe costata sacrificii d'alcuna sorta, poichè era lautamente remunerato.

Elementi forici (anafora e catafora)

- Primo capoverso:

Si parla del padre dell'io narrante. Aggettivi possessivi (*suoi, suo, proprio*), desinenze di participi ed aggettivi (*avventuroso, tentato, contenuto*), rimandano a lui →

Catena forica: con referente «mio padre»

- Terzo capoverso: nuovo anello della catena forica riferita al medesimo referente.
 - Si può altrimenti ribadire il referente con altri sostituenti, quali iperonimo, iponimo o sinonimo.

Elementi forici (anafora e catafora): Errori

- Anafora priva di agganci, da esempi tratti da elaborati scolastici (Rossi e Ruggiano 2013, 114).

Quante ragazze vengono violentate per strada, da sconosciuti, e ancor più grave quando a subirla sono i bambini (*ivi*, p. 147).

Si sente molto parlare alla TV, di ragazzi che sono attratti da santoni [...] e poi costretti a non lasciare questa setta (*ibid.*).

Il lettore può ugualmente riuscire ad interpretare i testi, ma ciò non implica che la coreferenza debba essere mal strutturata

Elementi forici (anafora e catafora): Errori

- Anafora priva di agganci, da esempi tratti da elaborati scolastici (Rossi e Ruggiano 2013, 114).

Quante ragazze vengono violentate per strada, da sconosciuti, e ancor più grave quando a subirla sono i bambini (ivi, p. 147).

Il referente del clitico in *subirla* non è presente nel cotesto, quindi non è pronominalizzabile.

Si sente molto parlare alla TV, di ragazzi che sono attratti da santoni [...] e poi costretti a non lasciare questa setta (*ibid.*).

Nel cotesto che precede non si parla mai di *setta*, per cui manca il riferimento per *questa setta*

Il lettore può ugualmente riuscire ad interpretare i testi, ma ciò non implica che la corefenza debba essere mal strutturata

Elementi forici (anafora e catafora): Errori

- Anafora priva di agganci, da esempi tratti da elaborati *universitari* (Rossi e Ruggiano 2013, 114).

Lucia finirà in un convento, presso Monza, dove dovrebbe essere protetta da una monaca dall'animo tormentato, Gertrude, che, essendo succube del suo amante Egidio, sarà costretta a consegnarla a un terribile signore, l'Innominato, complice di don Rodrigo. Costui, però, inaspettatamente si converte, impietosito dalle preghiere della povera ragazza (elaborato universitario, 2010).

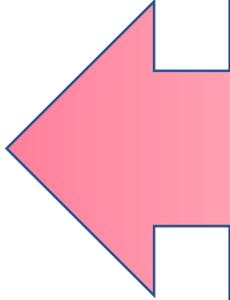
Lucia finirà in un convento, presso Monza, dove dovrebbe essere protetta da una monaca dall'animo tormentato, Gertrude, che, essendo succube del suo amante Egidio, sarà costretta a consegnarla a un terribile signore, l'Innominato, complice di don Rodrigo. Costui, però, inaspettatamente si converte, impietosito dalle preghiere della povera ragazza (elaborato universitario, 2010).

Elementi forici (anafora e catafora): Errori

- Anafora priva di agganci, da esempi tratti da elaborati *universitari* (Rossi e Ruggiano 2013, 114).

Lucia finirà in un convento, presso Monza, dove dovrebbe essere protetta da una monaca dall'animo tormentato, Gertrude, che, essendo succube del suo amante Egidio, sarà costretta a consegnarla a un terribile signore, l'Innominato, complice di don Rodrigo. Costui, però, inaspettatamente si converte, impietosito dalle preghiere della povera ragazza (elaborato universitario, 2010).

Impietosito dalle preghiere della povera ragazza (elaborato universitario, 2010).
co' complice di don Rodrigo. Costui però, inaspettatamente si converte, im-



Referente di *costui*: don Rodrigo sarebbe il più vicino, e quello grammaticalmente corretto, ma l'emittente intendeva l'Innominato...

Elementi forici (anafora e catafora): Errori

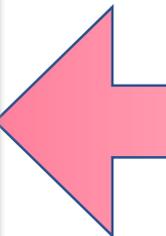
- Anafora zero dall'esito *ambiguo* (Rossi e Ruggiano 2013, 115).

Renzo si fa trascinare dalla folla e pronuncia un discorso in cui critica la giustizia. Tra la folla c'è un *birro* in borghese che cerca di condurlo in carcere ma riesce a fuggire e trova riparo a Bergamo dal cugino Bortolo (elaborato universitario, 2010).

Elementi forici (anafora e catafora): Errori

- Anafora zero dall'esito *ambiguo* (Rossi e Ruggiano 2013, 115).

Renzo si fa trascinare dalla folla e pronuncia un discorso in cui critica la giustizia. Tra la folla c'è un *birro* in borghese che cerca di condurlo in carcere ma riesce a fuggire e trova riparo a Bergamo dal cugino Bortolo (elaborato universitario, 2010).



Il soggetto non espresso di *riesce* e *trova* (o *anafora zero*) è grammaticalmente *birro*, non Renzo, come ci dice la trama dei Promessi Sposi...

Elementi forici (anafora e catafora): Errori

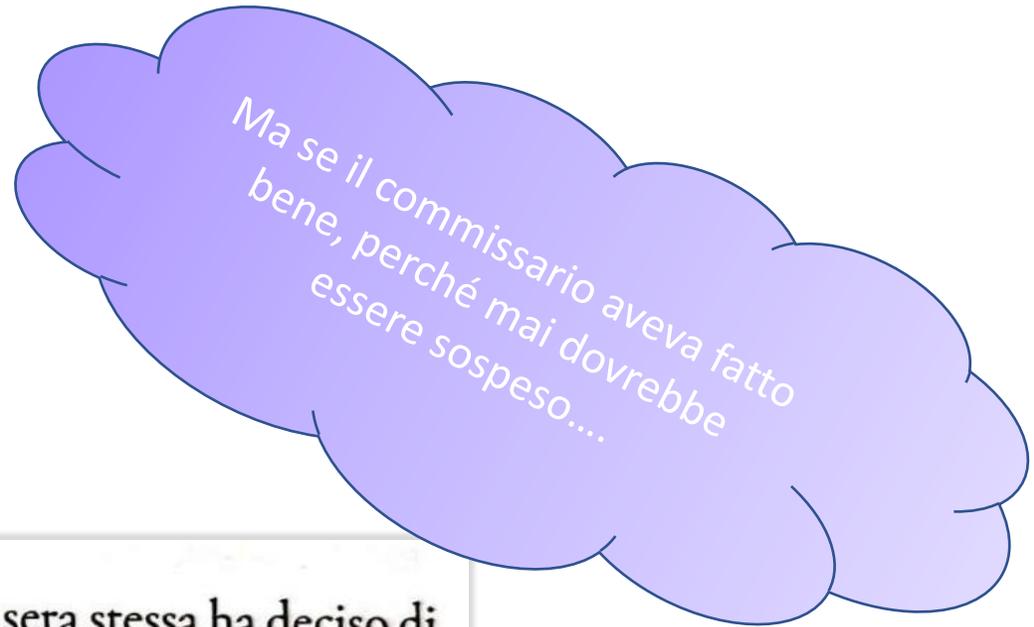
- Anafora zero dall'esito *ambiguo* (Rossi e Ruggiano 2013, 115).

Il commissario straordinario della Figc, proprio quella sera stessa ha deciso di sospendere tutti i campionati dal più insignificante al più importante. Molte persone intervistate confermano che ha fatto bene e che dovrebbe essere sospeso per sempre (elaborato scolastico, in Ruggiano, 2011, p. 146).

speso per sempre (elaborato scolastico, in Ruggiano, 2011, p. 146).
persone intervistate confermano che ha fatto bene e che dovrebbe essere so-
spendere tutti i campionati dal più insignificante al più importante. Molte
Il commissario straordinario della Figc, proprio quella sera stessa ha deciso di

Elementi forici (anafora e catafora): Errori

- Anafora zero dall'esito *ambiguo* (Rossi e Ruggiano 2013, 115).



Il commissario straordinario della Figc, proprio quella sera stessa ha deciso di sospendere tutti i campionati dal più insignificante al più importante. Molte persone intervistate confermano che ha fatto bene e che dovrebbe essere sospeso per sempre (elaborato scolastico, in Ruggiano, 2011, p. 146)

Il campionato

Elementi forici (anafora e catafora): Errori

- Di nuovo, come per gli esempi precedenti, dopo un breve momento di smarrimento, il lettore è portato a ri-interpretare il testo alla luce delle sue conoscenze del mondo.
- Secondo gli autori:

il fraintendimento durerà soltanto qualche secondo, il tempo necessario al lettore per passare dal piano della grammatica (che inequivocabilmente seleziona, per una coordinata con soggetto sottinteso, il medesimo soggetto della prima proposizione cui la seconda è appunto coordinata) a quello del contesto e della conoscenza del mondo.

Elementi forici (anafora e catafora): Errori

- Errori nella strutturazione (referente assente) degli elementi forici → erronea presupposizione dello scrivente, che immagina che il ricevente condivida le sue stesse conoscenze del mondo e condivida la situazione extra-testuale del momento dell'enunciazione scritta (come in un dialogo *faccia a faccia*).

(Rossi e Ruggiano 2013, 117)

L'ex marine, essendo l'unico al mondo con lo stesso codice genetico del fratello, era l'unico in grado di poter guidare questo "mostro" L'Avatar (elaborato universitario, 2010).

Elementi forici (anafora e catafora): Errori

- Errori nella strutturazione (referente assente) degli elementi forici → erronea presupposizione dello scrivente, che immagina che il ricevente condivida le sue stesse conoscenze del mondo e condivida la situazione extra-testuale del momento dell'enunciazione scritta (come in un dialogo *in praesentia*).

L'ex marine, essendo l'unico al mondo con lo stesso codice genetico del fratello, era l'unico in grado di poter guidare questo "mostro" L'Avatar (elaborato universitario, 2010).

L'unico in grado di poter guidare questo "mostro" L'Avatar (elaborato universitario, 2010).

Il ricorso ai *deittici* è proprio del parlato canonico. In uno scritto poco organizzato, lo scrivente delega alla deissi quanto non riesce ad esprimere sul piano grammaticale.

Nell'esempio, *l'Avatar* è talmente presente nella situazione comunicativa dello scrivente, da condurlo ad indicarlo/*ostentarlo* al lettore come se fosse, non solo già referenzialmente attivo, ma quasi *letteralmente* presente.

(Rossi e Ruggiano 2013, 117)

Elementi forici (anafora e catafora): Errori

- Abuso di *stesso* in funzione anaforica:
- È proprio del linguaggio burocratico, ma in altri ambiti può sembrare indice di scarsa competenza linguistica



→ questo riguarda in particolar modo scriventi più permeabili a formule ritenute più prestigiose → «certi triti stilemi giornalistico-televisivi e frequenti burocratismi» (Rossi e Ruggiano 2013, 118)

Propria dell'oralità, è, infine, la segmentazione della frase, con tematizzazione a destra o a sinistra del dato noto, e ripresa dello stesso tramite un pronome (tesi di dottorato, 2010).

me (tesi di dottorato, 2010).

ne a destra o a sinistra del dato noto, e ripresa dello stesso tramite un pronome

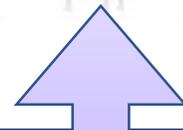
Elementi forici (anafora e catafora): Errori

- Abuso di *stesso* in funzione anaforica

Propria dell'oralità, è, infine, la segmentazione della frase, con tematizzazione a destra o a sinistra del dato noto, e ripresa dello stesso tramite un pronome (tesi di dottorato, 2010).

me (tesi di dottorato, 2010).

ne a destra o a sinistra del dato noto, e ripresa dello stesso tramite un pronome



«*Stesso* appesantisce inutilmente il discorso».

Formula suggerita:

«del dato noto, e sua ripresa tramite...».

(Rossi e Ruggiano 2013, 118)

Elementi forici (anafora e catafora): Errori

- Eccessivo ricorso ad uso anaforico di *tale* e *questo* invece di «più legato e gerarchizzato costruito relativo» (Rossi e Ruggiano 2013, 118).
- Di seguito un esempio e sua versione rivista dal manuale (Rossi e Ruggiano 2013, 118)

Ha svolto e svolge un'intensa attività di traduttore, soprattutto di autori francesi e latinoamericani. Da ricordare la sua versione integrale di *À la recherche du temps perdu* di Marcel Proust. Tale attività è stata gratificata nel 1990 con il Grande Prémio da Tradução (repubblica.it, 2011).



Ha svolto e svolge un'intensa attività di traduttore, soprattutto di autori francesi e latinoamericani, che è stata gratificata [ma sarebbe stato molto meglio: «tanto da essere insignito»] nel 1990 con il Grande Prémio da Tradução. Da ricordare la sua versione integrale di *À la recherche du temps perdu* di Marcel Proust.

Elementi forici (anafora e catafora)

 Uso di *tale* o *questo* in incapsulatore → come ausilio testuale per evitare ripetizioni

“I recenti dati statistici e gli ultimi indicatori basati sulle indagini congiunturali – spiega l’Eurotower – segnalano per il secondo trimestre il procedere dell’espansione dell’attività economica nell’area euro, ancorché a un ritmo più moderato”. Tale “rallentamento”, secondo l’istituto di Francoforte, “rispecchia il fatto che la vigorosa crescita del primo trimestre è in parte dovuta a fattori straordinari, il cui impatto verrà meno nel secondo trimestre” (repubblica.it, 2011).

repubblica.it, 2011).

“rispecchia il fatto che la vigorosa crescita del primo trimestre è in parte dovuta a fattori straordinari, il cui impatto verrà meno nel secondo trimestre” (repubblica.it, 2011).

Accordo

- «La coesione di un testo si realizza innanzitutto mediante il rispetto delle regole dell'accordo» (Rossi e Ruggiano 2013, 121):
 - Sostantivo deve concordare in genere e numero con l'aggettivo ad esso riferito
 - Verbo concorda in numero con il soggetto

Accordo



Problemi!

- **Concordanza a senso:**

L'accordo con una espressione che designa una collettività non è governato dal singolare della testa ma dal plurale del suo senso complessivo.

L'insieme degli eventi sono disposti in ordine cronologico e logico (elaborato scolastico, in Ruggiano, 2011, p. 140).

Perché la famiglia è quella che [...] nei momenti di difficoltà è sempre pronta ad aiutarci a volte mettendo in gioco tutto quello che hanno (*ibid.*).

La maggior parte dei ragazzi che frequentano questa scuola (ivi, p. 141).

P. Panza scrive, attraverso un sondaggio della fondazione Exodus di Don Mazzi, che una “grossa fetta” di adolescenti non tollerano i comportamenti degli stessi genitori (*ibid.*).

Accordo

→ La soluzione più formale:

Evitare la concordanza a senso ed accordare il verbo con il numero singolare della testa.

Ma per alcune grammatiche più recenti è ammesso l'uso del plurale

Accordo

- Soggetti multipli, ove la norma prevederebbe l'accordo con soggetto plurale
- Esempio da (Rossi e Ruggiano 2013, 122)

La serenità, la pace e la convivenza sarà ben lontana (elaborato scolastico)

Accordo

- Accordo sommerso:
- Non è il termine espresso a governare l'accordo, bensì un altro *non enunciato*, ma legato ad esso da rapporti di sinonimia o iperonimia

Per quanto riguarda l'italiano si può affermare che nonostante la mancanza di una politica linguistica, l'italiano è sempre più studiata da non nativi nel mondo (elaborato scolastico, in Ruggiano, 2011, p. 136).



Italiano evoca il referente profondo *lingua*, con il quale concorda il sintagma verbale.

Accordo: errori generici

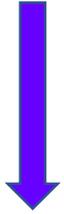
- Errori di individuazione del referente con cui accordare aggettivi o participi passati.
- Esempi da produzione scritta scolastica (Rossi e Ruggiano 2013, 123)
 - La donna era considerata come una creatura divina, come un angelo mandata da Dio (elaborato scolastico)
 - Si può leggere solo con quella determinata tipo di luce e carta (elaborato scolastico)
- In caso di dubbi sull'*accordo del participio passato* → (Rossi e Ruggiano 2013, 124-125)

Consecutio temporum

La concordanza dei tempi verbali (*consecutio temporum*)



Legame tra tempo verbale della principale (reggente) e tempo verbale delle subordinate.



Deve essere tale da rendere visibili i rapporti di contemporaneità/anteriorità/posteriorità tra principale e subordinate.



Accorto uso della *consecutio temporum* → agevola coesione del testo

Consecutio temporum: errori



Problemi maggiori si riscontrano con congiuntivo e condizionale.

→ Esempi (Rossi e Ruggiano 2013, 125-126)

La prima [Lucia] fa un voto di castità alla Madonna affinché fosse liberata (elaborato universitario, 2010).

Consecutio temporum: errori



Problemi maggiori si riscontrano con congiuntivo e condizionale.
→ Esempi (Rossi e Ruggiano 2013, 125-126)

La prima [Lucia] fa un voto di castità alla Madonna affinché fosse liberata
(elaborato universitario, 2010).

- Opzione migliore, l'infinitiva:
La prima fa voto alla Madonna per essere liberata.
- Seconda opzione:
La prima fa un voto alla Madonna affinché sia liberata.

Consecutio temporum: errori



Problemi maggiori si riscontrano con congiuntivo e condizionale.

→ Esempi (Rossi e Ruggiano 2013, 125-126)

Ribadisco che qualora la mia candidatura si dovesse concretizzare vorrei che sia una candidatura per i napoletani e non frutto di accordi politici coi partiti (repubblica.it, 2011).

Congiuntivo *presente* anziché congiuntivo *imperfetto* → errore frequente dopo verbo della principale condizionale presente che esprime un desiderio, un'aspirazione o necessità che richiedono *reggenza al passato* (rapporto anteriorità)

Consecutio temporum

Con l'eccezione dei verbi che esprimono desiderio, aspirazione, necessità, il rapporto temporale tra i verbi della principale e della reggente sono illustrati nella tabella che segue.

| CONTEMPORANEITÀ | |
|--|--|
| Reggente | Subordinata |
| presente (<i>penso</i>) | congiuntivo presente (<i>che vinca</i>) |
| passato (<i>pensavo, ho pensato</i>) | congiuntivo imperfetto (<i>che vincessesse</i>) |
| ANTERIORITÀ | |
| Reggente | Subordinata |
| presente (<i>penso</i>) | congiuntivo passato (<i>che abbia vinto</i>) |
| passato (<i>pensavo, ho pensato</i>) | congiuntivo trapassato (<i>che avesse vinto</i>) |
| POSTERIORITÀ | |
| Reggente | Subordinata |
| presente (<i>penso</i>) | congiuntivo presente o indicativo futuro (<i>che vinca, che vincerà</i>) |
| passato (<i>pensavo, ho pensato</i>) | condizionale passato (<i>che avrebbe vinto</i>) |

(Rossi e Ruggiano 2013, 127)

Consecutio temporum

Per il periodo ipotetico vale la seguente tabella, (Rossi e Ruggiano 2013, 127)

| CONTEMPORANEITÀ | |
|---|--|
| Protasi | Apodosi |
| congiuntivo imperfetto (<i>se potessi</i>) | condizionale presente (<i>ti aiuterei</i>) |
| congiuntivo trapassato (<i>se avessi potuto</i>) | condizionale passato (<i>ti avrei aiutato</i>) |
| ANTERIORITÀ | |
| Protasi | Apodosi |
| congiuntivo trapassato (<i>se non avessi sbagliato</i>) | condizionale presente (<i>avremmo la medaglia</i>) |

Connettivi e segnali discorsivi



Testo ben coeso se corretto uso dei collegamenti logico-semantic.

- Connettivi: elementi linguistici che servono a connettere porzioni di testo → congiunzioni, locuzioni congiuntive, avverbi. (*e, o, perché, come, dove, quando*)
Agiscono su piano sintattico (collegare sintagmi di una clausola/proposizione o più clausole di uno stesso periodo)
- Segnali discorsivi appartengono ai coesivi:
Operano a livello testuale → connessioni di porzioni di testo più ampie di periodi o clausole
(*in primo luogo, concludendo, da una parte, dall'altra*, etc. = aiuto al lettore per orientarsi tra le diverse aree del testo)
e pragmatico → indicano atteggiamento del parlante rispetto a quanto sta enunciando; indicano presa di posizione del parlante rispetto al grado di verità di quanto enunciato (valore *epistemico*)

Connettivi e segnali discorsivi

Ci sono degli elementi che possono fungere da

- Modificatore del verbo-avverbio
- Connettivo
- Segnale discorsivo

→ secondo il contesto

(73) mi pare che gli italiani si siano già espressi chiaramente anni fa su come la pensano (*ibid.*);

(74) Chiaramente la nostra disponibilità a fare entrare nuovi soci nel club è sempre massima (*ibid.*).

(Rossi e Ruggiano 2013, 130)

Connettivi e segnali discorsivi

Ci sono degli elementi che possono fungere da

- Modificatore del verbo-avverbio
- Connettivo
- Segnale discorsivo

→ secondo il contesto

(73) mi pare che gli italiani si siano già espressi chiaramente anni fa su come la pensano (*ibid.*);

(74) Chiaramente la nostra disponibilità a fare entrare nuovi soci nel club è sempre massima (*ibid.*).

(Rossi e Ruggiano 2013, 130)

In (73) *chiaramente* = con chiarezza
avverbio modificatore del verbo.

In (74) *chiaramente* = è chiaro che
(attitudine emittente su intero
enunciato).

Connettivi e segnali discorsivi

La pubblicità gioca sul doppio uso di
elementi linguistici quali

naturalmente

Avverbio
«secondo
natura»

Segnale
discorsivo
«inevitabilme
nte»



Connettivi e segnali discorsivi: scritto e parlato

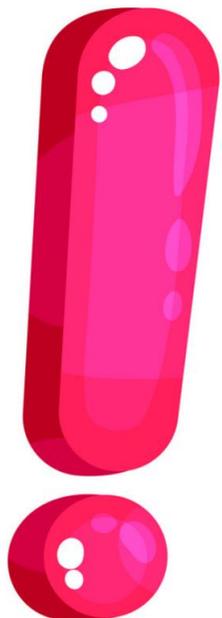
- I connettivi sono frequenti sia nello scritto sia nel parlato (forse maggiormente nello scritto, dato l'ampio ricorso alla giustapposizione nel parlato)
- I segnali discorsivi sono soprattutto presenti nel parlato, dove aiutano il ricevente ad orientarsi nel testo ma, allo stesso tempo, fungono da sostegno per l'emittente qualora sorga l'esigenza di prendere tempo



in determinate produzioni scritte.....



Connettivi e segnali discorsivi: scritto e parlato



«L'uso di *praticamente, cioè, sostanzialmente, come dire, per così dire, diciamo, appunto* e di tante altre parole ed espressioni del genere diventa infatti, talvolta, un vero e proprio tormentone, indubbiamente da evitare nello scritto sorvegliato»

(Rossi e Ruggiano 2013, 130)

Riferimenti bibliografici

- Ferrari, A., 2011, Procedure di coesione, in Simone (a cura di), *Enciclopedia dell'italiano*, Treccani, Roma, 222-225.
- Huang, Yan, 2000, *Anaphora: A cross-linguistic study*, Oxford University Press, Oxford.
- Korzen, I., 2017, Rimandi anaforici e coesione testuale: il caso dell'ellissi, *Linguistica e Filologia* 37, 93-120.
- Rossi, F. e Ruggiano, F., 2013, *Scrivere in italiano. Dalla pratica alla teoria*, Carocci, Roma.



Buon fine settimana...